

# Incipit

Dalla favola italiana alle favole locali:  
la favola bagossa.  
Attività didattica.

Area tematica:  
CULTURA

Ricercatrice:  
Sara Tramontana

Nata il: 21.01.1985

Residente a:  
Ponte Caffaro (BS)

Titolo di studio:  
laureanda in Scienze della  
Formazione primaria

L'obiettivo di questo lavoro è stato ritrovare le fiabe "bagosse" di un tempo, riscoprirle, portarle sui banchi di scuola e farle conoscere ai nostri bambini, con il duplice intento di preservare un tassello di "memoria storica" e di sottolineare l'importanza che hanno le fiabe, dal punto di vista educativo.

Perché la fiaba. La fiaba è la prima espressione del nostro patrimonio culturale e come tale può trasmettere l'amore per la storia popolare ai più piccoli. In questo periodo di globalizzazione, in cui si corre il rischio di veder globalizzato l'immaginario collettivo è importante guardare alle origini, scoprire la nostra terra e tutto ciò che in essa vi è racchiuso.

La fiaba è inoltre il mezzo più efficace di un percorso didattico funzionale mirato a far acquisire all'alunno le strategie necessarie per affrontare con atteggiamento analitico e critico la lettura dei messaggi multimediali, la vita di tutti i giorni, sulla base di attività naturali, sulla base di abilità maturate nella sua cognizione: capacità di ascolto, di lettura, di decodifica del significato e di illustrazione. La fiaba trasfigura la realtà, la simboleggia ma non la esclude, né la elude.

L'idea di questo progetto è nata nel periodo in cui, lavorando come animatrice presso la Casa di Riposo di Bagolino, avevo avuto la fortuna di conoscere il mondo degli anziani. Passando con loro interi pomeriggi a giocare a carte, avevo avuto modo di ascoltarli a lungo. Proprio in quel contesto sono "riemerse" le fiabe "Bagosse" che si trovano ora nella mia raccolta.

La fiaba "bagossa" è un particolare tipo di racconto, specifico del territorio di Bagolino, che concentra in sé le caratteristiche della leggenda, della vicenda realmente accaduta e di quella del tutto legata alla fantasia e al mondo irreali. Lo stile di questa fiaba si distingue per il carattere asciutto del racconto.

Realizzando che quelle fiabe non si potevano trovare nei libri perché esistevano solo nella memoria dei "nonni", è nata l'idea di provare a trascriverle, per la prima volta, in una raccolta.

Il lavoro non si è però limitato a questo.

Lo studio è cominciato con un'indagine approfondita di quelle che sono le basi storiche della fiaba italiana, per poi giungere alla fiaba popolare e alle sue caratteristiche.

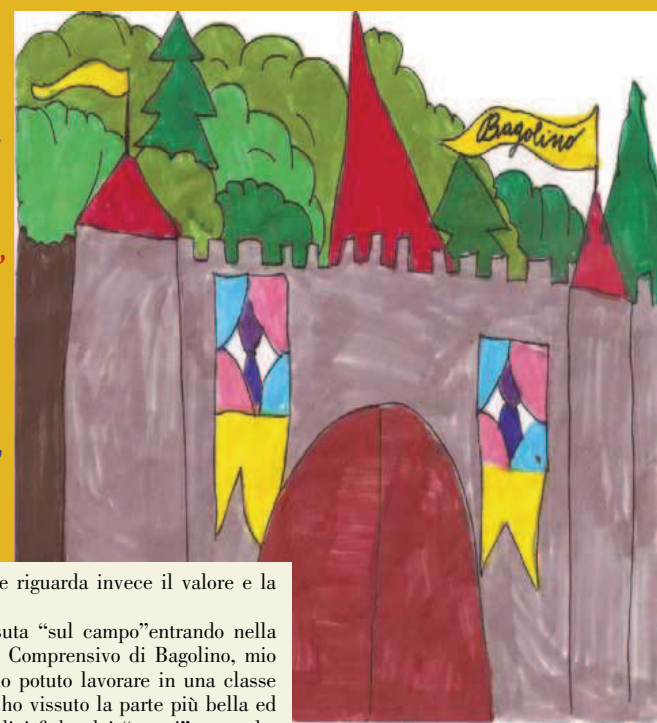
La prima parte dell'elaborato prodotto costituisce un cammino che va dal generale allo specifico, ossia inizia dall'analisi delle "Fiabe Italiane" del grande Italo Calvino, proseguendo poi ad analizzare in breve le fiabe lombarde, per arrivare alle fiabe bresciane e quindi a quelle "bagosse".

Tra l'analisi delle fiabe bresciane e quelle "bagosse" vi è poi la parte dedicata al territorio di Bagolino con approfondimenti sulle sue tradizioni, usanze e condizioni

Sara Tramontana

## Fiabe "Bagosse"

Piccola raccolta di fiabe illustrate dai bambini  
della classe seconda della Scuola Primaria di Bagolino  
Anno scolastico 2008-2009



di vita delle vecchie generazioni. La terza parte riguarda invece il valore e la didattica della fiaba.

La fase sperimentale del progetto l'ho poi vissuta "sul campo" entrando nella scuola. Grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Bagolino, mio partner territoriale in questo progetto Incipit, ho potuto lavorare in una classe seconda della scuola primaria di Bagolino. Qui ho vissuto la parte più bella ed entusiasmante di questo lavoro, portando le undici fiabe dei "nonni" a scuola, raccontandole ai bambini.

Tutte le fiabe che si trovano nella raccolta mi erano state raccontate in dialetto. Io le ho tradotte e sistemate. Non è stato un compito semplice. Questo perché la fiaba, spogliata delle sue rime e ritornelli dati dal dialetto, spesso perdeva la sua vivacità.

Ho cercato di curare queste storie mantenendole nella loro originaria forma aggiungendo o togliendo però espressioni difficili da capire o elementi crudi da non riuscire a sopportare.

Anche i bambini sono stati poi veri protagonisti di questo lavoro illustrando i racconti con dei fantastici disegni. E' stato meraviglioso vedere come i bambini si siano sentiti coinvolti.

Attraverso le fiabe abbiamo conosciuto assieme il cattivo e il male che ci può essere negli altri, abbiamo scoperto la paura, l'angoscia e la rabbia che sono dentro di noi. Contemporaneamente però abbiamo conosciuto la lealtà e l'onestà degli amici, il coraggio degli eroi, il valore della morale, tutto ciò che porta ad essere più sicuri e fiduciosi in se stessi.

Ho sempre creduto nella valenza educativa della fiaba. Per questo motivo ho lavorato con tutte le mie forze per la realizzazione di questo progetto.

La raccolta delle fiabe "bagosse" è stato un lavoro molto bello ed entusiasmante. Mi ha permesso di riscoprire una tradizione del mio paese ormai perduta e di mettere a confronto due generazioni: i bambini e gli anziani. Meraviglioso è stato il rapporto che subito si è instaurato tra grandi e piccoli e ciò ha permesso alla scuola di portare avanti anche il progetto "Relazione tra anziani e bambini".

La raccolta di fiabe è diventata un bel libro illustrato con i disegni fatti dai bambini.

Grazie a dei questionari, a delle schede didattiche da me elaborate e alla collaborazione di un'insegnante, ho potuto verificare l'apprendimento e la chiarezza delle fiabe.

Questo lavoro mi ha permesso finalmente di elaborare un programma frutto delle mie idee e del mio modo di vivere l'insegnamento.

Il Partner territoriale:  
L'Istituto Comprensivo

di Bagolino nasce insieme ad altri 5 I.C. nell'a.s. 96/97 a sintesi del processo di razionalizzazione della rete scolastica provinciale. Annoverava due ordini di scuola: primaria e secondaria di 1° grado. La diffusione territoriale si estende dai comuni di Bagolino con Ponte Caffaro, da Idro a Capovalle. Nel corso degli anni ha "subito modifiche" sostanziali con l'aggregazione della scuola dell'infanzia di Idro, statalizzata nell'a.s. 2008/09, e di Anfo, statalizzata nell'a.s. 2009/10, raggiungendo con questi due ultimi acquisti 479 alunni (80 scuola infanzia, 303 primaria, 96 secondaria di primo grado), con 41 docenti e 15 personale ATA. L'aggregazione di più ordini potrebbe dar adito ad una cattiva visione della struttura, ciò non è nella realtà considerate le linee educative della fascia di età degli ordini di scuola gestiti e riassunti nel POF.